

La conferenza-stampa di Bearzot in vista dell'incontro con la Danimarca

La Lazio ha battuto nell'amichevole all'«Olimpico» i Cosmos (4-3)

Bruno Conti fin dall'inizio mentre Pecci più no che sì

Sette reti (e 25 mila tifosi) ieri alla festa per Chinaglia

Perché non è stato convocato Di Bartolomei - Per Marini ha prevalso la sua maturità - Il c.t. non teme la contestazione all'Olimpico: «Basta che la squadra venga lasciata in pace»

Ricordati Maestrelli, Re Cecconi e Paparelli - Tripletta di Cenci e doppietta di Giorgione - Nel primo tempo i laziali vincevano per 3-0; l'uscita di Bigon e Sanguin ha favorito gli «americani»

ROMA — L'atmosfera non è delle migliori: l'azzurro non stempera a sufficienza i tumori degli juventini. La causa è chiaramente da individuare nella sconfitta nel derby ma dell'arbitro Agnolin non si fa cenno. Neppure l'amico Enzo Bearzot sembra tranquillo. La sua conferenza stampa non scoglie le riserve, anche se dalle sue parole si capisce che contro la Danimarca sabato all'Olimpico (ore 14,30), Bruno Conti giocherà fin dall'inizio; disco chiuso a reverse per Pecci. Nell'allenamento del pomeriggio, la convocazione si è fatta maggiormente breccia, considerato il lavoro che Maldini ha fatto svolgere al due. Bruno Conti è stato spremuto ben bene, Pecci così così. Per cui il posto di Antonioni verrà assegnato a B. Conti, mentre il giallorosso farà il Causio. Indubbiamente le squallide simulazioni di Causio e Antonioni e gli infortuni di Oriale e Giuseppe Barresi hanno creato seri problemi a Bearzot.

Costoché nella «rocca» del 18 egli ha incluso anche l'interista Marini (30 anni). Soluzione di ripiego, perché Marini non pare avere avvenire in questa nazionale, anche se tutto lascia prevedere che sarà schierato nel primo tempo nel ruolo di Oriale. Forse, prima di passare alla conferenza stampa di Bearzot, non sarà male abbozzare quella che potrebbe essere la formazione anti-Danimarca Zoff; Gentile, Cabrin; Marini, Colacati, Scirea; B. Conti, Tardelli, Graziani, Bettiga, Altobelli.

Essendo a Roma la prima domanda a Bearzot ha inve-

stito la mancata convocazione di Di Bartolomei. «Non avendo convocato Di Bartolomei, e con l'alea che Pruzzo e Bruno Conti restino in panchina, non avrebbe preferito giocare in un'altra città?»

«Se mi facessi influenzare dalla geopolitica, dovrei cambiare formazione per ogni città dove giochiamo. Per quanto riguarda Di Bartolomei, dico che la nazionale gioca a uomo, mentre Di Bartolomei è abituato a giocare a zona. Inoltre la partita si gioca sul filo del rasoio, per cui dovrò cambiare il meno possibile».

«Non teme che il pubblico romano possa contestarla?»

«L'importante è che non contesti la squadra. Se lo fa nel mio confronto, pietra più pietra meno... Si sappia però che faccio giocare questa squadra non perché lo sia tignoso o per partito preso; non si possono fare salti nel buio».

«Perché ha preferito Marini, 29 anni suonati, esordiente in nazionale?»

«La partita è delicata, per cui è meglio affidarsi alla maturità del giocatore piuttosto che all'esperienza in campo internazionale».

«Inutile chiedere la formazione...»

«Esatto, anche perché se la Danimarca gioca con due liberi, come è avvenuto a Lubiana contro la Jugoslavia, devo mettere più attaccanti. La caratteristica dei danesi è di colpire d'incontro, ed è per questo che sono più temibili all'estero che in casa».

«Bettiga che fa l'Antonioni rende più problematica l'utilizzazione di Bruno Conti».

Volley: ufficiale il «veto» ai brasiliani

ROMA — La federazione brasiliana di pallavolo ha ufficializzato l'«veto» ai suoi giocatori ingaggiati da squadre estere. Pertanto, come già si era detto, tutti i pallavolisti «richiamati» dovranno far rientro immediato in Brasile.

Alla luce di questa comunicazione, si rianisce domani a Roma la presidenza della FIPAV. Il giorno seguente, venerdì, si riunisce la Lega. Nell'incontro, cui sarà presente anche il segretario della federazione, Bruni, presumibilmente si rilancerà la proposta di spostare i termini per il tesseraamento degli stranieri al 31 dicembre.

Intanto c'è da registrare una novità sul fronte delle società: il Dimeris, dopo aver trovato un nuovo finanziere, ereditario nel «vo» finanziario trovando nella «Robe di Kappa» un nuovo, valido sponsor.

Calciondiali: Francia batte Irlanda 2-0

PARIGI — La Francia ha battuto ieri sera per 2-0 l'Irlanda, in una partita valida per le qualificazioni alla Coppa del Mondo di calcio. Ha aperto le marcature Platini al 10' di gioco, ed ha raddoppiato Zimako al 72'.

COSMOS: Birkensteiner (dal 45' Bricci), Wilson, Carlos Alberto, Beckenbauer, Rißbergner, Bočekovic, Van Der Elst, Romero, Chinaglia, Cabanas, Senhio (dal 29' Bricci).

LAZIO: Moscarelli Spinola, Citterio, Pochesi, Pighin, Mastropasqua, Viola, Sanguin (dal 23' Valenzi), Albani, Bigon (dal 28' Ghedin), Cenci.

ARBITRO: Menegalli.

MARCATORI: nel p.t. al 16' Cenci, al 24' Citterio, al 36' Cenci, nel 2° t. al 27' Chinaglia (su rigore), al 19' Beckenbauer, al 30' Chinaglia, al 37' Cenci.

ROMA — Doveva essere la festa per Chinaglia ricordando — allo stesso tempo — lo scudetto vinto dalla Lazio nel 1974, e tale è stata. Prima dell'incontro con i Cosmos l'altoparlante ha scandito i nomi della Lazio dello scudetto. Erano presenti Pulici, Marini, Petrelli, D'Amico, Garlaschelli, Oddi, Nanni, Franzoni, Tripodi, Faccio, l'allenatore in seconda Bob Lovati, il massaggiatore Trippanera. La premiazione è stata fatta dal presidente Umberto Lenzi. A Chinaglia ha consegnato una medaglia ricordo l'attuale presidente Aldo Lenzi. Erano assenti Wilson, Frustalupi, Inselvini, Polentini, Manervisi e Borgo. Applausi scroscianti hanno accolto i nomi degli scomparsi Tommaso Maestrelli e Re Cecconi. Erano presenti anche la moglie di Maestrelli, signora Lina e i figli Massimo e Maurizio. Nel ricordo è stato accennato il povero tifoso laziale Vincenzo Paparelli, ucciso da un razzo un anno fa poco prima che iniziasse il derby Roma-Lazio.

Chinaglia è entrato in campo da solo con indosso la maglia n. 9 della Lazio, e i 25

mila (ma forse erano 30 mila) tifosi hanno applaudito con una valanga di applausi. Dopo di che ha avuto inizio l'amichevole con i Cosmos di Chinaglia. La Lazio si è schierata senza Perrotta e senza Garlaschelli. Il loro posto è stato preso da Pighin e Albani. Finché sono rimasti in campo Bigon e Sanguin la partita non ha avuto storia. Infatti il primo tempo si è chiuso sul 3-0 per la Lazio. Su tutti e tre i gol c'è stato lo zampino di Viola. Al 16' ha portato un pallone ad Albani che ha servito Bigon. Passaggio rasoterra per Cenci che non si lascia sfuggire la ghiotta occasione. Al 24' ancora Nando a Sanguin che porge a Citterio, gran tiro del terzino sinistro, palla che colpisce la traversa e finisce dentro in luna nel momento in cui era uscito Sanguin, sostituito

da Ghedin, «pennellata» di Valenzi che Sanguin ha distrutto bene Cenci, e il ragazzino sigla la terza rete. Sarà poi Sanguin ad abbandonare il campo al 41' per una botta giocata. Il suo posto è preso da Valenzi. Da notare che lo stesso Cenci aveva al 33' colpito il palo destro. I Cosmos si erano fatti vivi soltanto con un paio di tiri di Chinaglia.

Nella ripresa la Lazio giocò chiochla mentre i Cosmos ce li mettono tutti. Al 7' Giorgione viene atterrato da Moscarelli, Menegalli decreta il rigore che lo stesso Chinaglia si incarica di trasformare. Nuova sostituzione nelle file laziali: entra al 15' Simoni al posto di Albani. Viola e Cenci sono i migliori, ma anche Pochesi si mette in luce nell'istante in cui è uscito Sanguin, sostituito

Beckenbauer ad accorciare ulteriormente lo scarto. Bello scambio volante con Bocicovic e tiro imparabile. I Cosmos premono e al 30' accennano il pareggio con Chinaglia servito a dovere da Romero. Ma la Lazio non si vuole stare. Gioca l'ultimo quarto d'ora in pressing e a far fermare il risultato sul 4-3 saranno proprio Viola e Cenci (e pensare che il ragazzino doveva essere ceduto...).

Viola crossa in area, Valenzi si fa parare il tiro da Brici, ma la palla finisce sul pied di Cenci che non sbaglia. Come allenamento in vista dell'incontro di domenica all'Olimpico con il Rimini non c'è male. Bigon e Sanguin non disisteranno la partita, ce lo ha assicurato il medico dottor Bartolini.



GIORGIO CHINAGLIA

Questa sera all'Olimpico amichevole con i norvegesi (20.15)

Prezzi popolari per Roma-Brann

ROMA — Liedholm stavolta non vuole scherzi. Considerato che contro il Napoli c'era prima stato l'intervallo dell'incontro internazionale, non concederà riposo ai suoi. Costicché stasera ha organizzato l'amichevole con i norvegesi del Brann Bergen. Nella prossima settimana dovrebbe esserci il bis. L'incontro forni anche l'occasione ai tifosi per festeggiare i loro beniamini dopo l'esaltante successo estivo contro l'Inter e il primo posto in classifica. Per questo il presidente Viola ha voluto che venissero praticati prezzi popolari. Infatti si potrà accedere alla tribuna Monte Mario con sole 10 mila lire; le Brann avranno un prezzo unico di 5.000, mentre le curve costeranno 2.500

lire. Ovvio che all'appuntamento di stasera mancheranno i nazionali Pruzzo e Bruno Conti. Questa dovrebbe essere la formazione del primo tempo: Tancredi Spinola, Rocca; Turone, Falco, Bonetti; Birizozzi, Di Bartolomei, Ancolotti, Benetti, Scarnecchia. Per quanto riguarda Falco, c'è stato assicurato che il giocatore ha superato il giornale di medicina che ha pubblicato un servizio dell'onorabilità di Falco. L'incontro è fissato alle ore 20,15; il Brann dovrebbe presentare questo schieramento: Moe; Hirc, Strand; Rolfand, Damsen, Pedersen; Moeller, McCleod, Anstvik, Pettersen, Datus. Arbitrerà il sig. Longhi.

Morazzoni nuovo presidente del Milan

MILANO — Ha avuto luogo ieri nella sede sociale del Milan la via Turati, una riunione al vertice con all'ordine del giorno la nuova composizione del consiglio di amministrazione. Al termine della seduta non è stata diramata alcuna comunicazione ufficiale, da noi trapelata al pub però considerare avvenuta in modo definitivo la scelta del nuovo presidente nella persona di Gastone Morazzoni che già faceva parte del consiglio rossoneri.

«Si può altresì ritenere sconciata la nomina di Gianni Rivera a vice-presidente e direttore generale della società».

Oggi (ore 18,30) a Bergamo amichevole di notevole prestigio

Poi la società avvanzerà le proprie controdeduzioni sui «fattacci» del derby

Dal nostro inviato BERGAMO — L'appuntamento ufficiale della rinnovata «Under 21» è fissato per il prossimo 13 novembre a Bologna, quando gli azzurrini, nella gara valida per la fase eliminatoria del campionato d'Europa, incontreranno la Jugoslavia. La partita che sarà giocata oggi a Bergamo (inizio ore 18,30) contro la «Under 21» della Spagna, guidata da Luisito Suarez, è solo un'amichevole che però dovrà fornire ai c.t. Vicini indicazioni valide.

Peccato che per questo appuntamento bergamasco Vicini abbia dovuto rinunciare a Franco Barresi, uno dei migliori giocatori espressi negli ultimi anni dal campione italiano. Barresi avrebbe dovuto ricoprire un ruolo di centrocampista possedendo, oltre che ottime doti tecniche, anche molta fantasia. Il c.t. spera di poterlo avere disponibile a Bologna ma oggi dovrà

Selvaggi guiderà gli «azzurri» contro la Spagna

giocoforza, presentare in campo una squadra di nerbo ma, almeno sulla carta, con minori idee di quella che ha guidato nella scorsa stagione, sia nelle vesti di «Under 21» che «Olimpica», nonostante la presenza di Altobelli e Beccalossi, non fece molta strada pur avendo tutte le possibilità.

Ma piangere su latte versato non serve e molto tanto più se si tiene presente che questa nostra rappresentativa, per motivi di età, dura una sola stagione. Gli uomini prescelti da Vicini hanno già disputato una partita

in questo inizio di stagione: a Esch sur Alzette vinsero per 3-1 contro il Lussemburgo grazie al fuori quota Selvaggi (autore di due gol) che oggi sarà messo a dura prova visto che la Spagna, pur avendo un numero di giocatori scarsi, contro la RPT, è apparsa squadra in grado di fare molta strada in questo campionato d'Europa.

Gli uomini che compiono la rappresentativa azzurra, pur essendo giovani, giocano da tempo in serie A e in B, e sono considerati tra i migliori dei due campionati. Ed è appunto perché il «materiale» c'è che la partita non dovrebbe deludere.

Sicuramente gli azzurrini, come del resto tutte le rappresentative, denunceranno la mancanza di coesione ed è proprio questo il punto su cui i dirigenti viciniani si sentiranno a Bologna con una squadra al meglio della condizione che venerdì, a Avellino, contro la Under 21 della Danimarca, il c.t. effettuerà delle sostituzioni, proverà alcuni giocatori che non dovrebbero fallire.

Le probabili formazioni — ITALIA: Zineti; Marino, Taccani; Benedetti, Guertini, Albiero; Musella, Bononi, Selvaggi, Scosa, Mariani.

SPAGNA: Agustini; Chendo, Saigera; Espinosa, Manolo, Julio Preto; Shola, Lumbrenas, Julio, Modesto, Urbano.

ARBITRO: Rebac (Jugoslavia).

Loris Ciullini

La Juve aspetta il referto di Agnolin

Continuano le polemiche sulla famosa frase che l'arbitro avrebbe indirizzato a Bettiga

Dalla nostra redazione TORINO — Nella storia degli uomini esistono frasi che pur avendo fatto il loro tempo perdono, uscite da un razzo, in un momento di tensione, ma che in volta in volta rimbalzano di tutto il loro peso e se uno dice «quali i finiti» anche il secondo quanto ha asserito Bettiga — dall'arbitro vicentino Agnolin, rischia di diventare famosa solo perché a cavallo di un derby avvelenato dalle polemiche sfasate nel risultato da un arbitro che avrebbe interpretato a modo suo alcune fasi di gioco che nemmeno la moviola è riuscita a decifrare.

Cosa succederà ora che tutta Italia conosce le «intenzioni» dell'arbitro Luigi Agnolin? E cosa deciderà la commissione disciplinare quando il procuratore federale Alfonso Palladino, riferirà le frasi di Trapattini e del giocatore della Juventus?

Bettiga ha invocato domenica un intervento della società in difesa della squadra e su questo argomento abbiamo chiesto lumi al general manager, Pietro Giuliano. Giuliano ha detto: «Aspettiamo di conoscere il rapporto arbitrale e le decisioni emesse dalla commissione disciplinare. Siccome abbiamo il diritto e credo anche il dovere di difenderci in quelle sedi esporremo le nostre tesi difensive».

Tutto il resto sono chiacchiere perché la Juventus come società non è andata

oltre. Giuliano con l'arbitro ha già parlato domenica, dopo la partita, ma al riguardo non ha riferito una sola parola. Agnolin, da parte sua, ha fatto sapere che lui ha «le spalle grosse», ma per dire quella frase vuol dire che anche lui è «sensibile» a certi stimoli. Cosa l'ha stimolato a profetizzare quella frase? Quando l'ha pronunciata?

Abbiamo cercato di ricostruire i fatti: Tardelli segnò il gol del raddoppio e Agnolin che stava per cambiare la rete vede il suo guardialinee con la bandierina levata. In alto. E' vero che l'arbitro ha solo la facoltà di non cedere l'obbligo di tener conto delle segnalazioni del suo guardialinee, però se si fosse consultato con il suo collaboratore forse l'arbitro avrebbe accettato (stiamo tentando di indovinare) che il guardialinee aveva segnalato il fuorigioco di Fanna, un fuorigioco di posizione che non influiva sull'azione.

Dal possibile 2 a 0 si passava così di lì a poco all'uno a un grazie allo splendido gol di Graziani e a questo punto Bettiga si sentiva «spondere» in quel modo da Agnolin. Perché Agnolin l'ha detto quella frase? E' un suo modo di intercettare, come riferisce il quotidiano torinese della sera (anche Zaccarelli sarebbe stato gratificato di

quella «minaccia») o Bettiga si è rivolto all'arbitro non in bello stile?

Zoff non avrebbe quindi preso le staffe solo perché Agnolin non aveva avvertito il fallo di Paolo Pulici sul portiere avversario, ma perché con quella frase Agnolin aveva già fatto capire come sarebbero finite le cose in campo.

Forse la Juventus, come l'inter un tempo, è diventata antisportiva, forse Bettiga è quello che Bettiga è, ma quelle sette convocazioni di giocatori juventini, malgrado la forma della squadra, accreditate ogni volta, le «voci» che fanno di Bettiga il «padrino» della nazionale e fanno odiare la Juventus e la società.

Sono cose che non si possono né dire e tanto meno scrivere, ma se la gente sapeva come la nazionale viene gestita, forse Bettiga e i suoi si vedono declinare la squadra in momenti così delicati (pensate alla Juventus che si dovrebbe utilizzare da noi) e «ritorno» di mercoledì prossimo contro i polacchi di Loda invece vede i suoi giocatori destinati forse a un altro campionato. Bettiga sarebbe come e perché le ragioni dei giocatori non sempre coincidono con l'opinione della società.

Nello Paci

Dal 27 al 30 novembre al Palasport il II Master Brooklyn

Avrà luogo alla Fiera di Roma dal 15 al 23 novembre

I «grandi» del tennis a Milano

MILANO — Il fior fiore del tennis mondiale che quest'anno si dà convegno al palasport di Milano per disputare il secondo «Master Brooklyn», con la sola eccezione di Jimmy Connors il quale ha motivato il suo rifiuto con la decisione di rifiutare di prendere un mese di riposo. Sul parquet del palasport scenderanno dal 27 al 30 novembre, Bjorn Borg, John Mc Enroe, Ivan Lendl, Vitas Gerulaitis, Adriano Panatta, Yannich Noah, Harold Solomon e Elliot Telischer.

Molti sono i motivi di richiamo che trascendono l'indiscusso valore dei concorrenti, primo fra tutti è il quasi scontato duello per la finalissima tra Borg e Mc Enroe, un duello sicuramente avvincente considerato i risultati di «Master» dello scorso anno, che vide il campione svedese rimontare e battere lo statunitense, e soprattutto alla luce della stupenda finale di Flushing Meadows conclusa a favore del «N. 1» USA.

Tra questi due potrebbe poi inserirsi Ivan Lendl, appunto al numero 4 nella classifica mondiale e recente vincitore nel torneo di Basilea proprio contro Borg. Ma la presenza del campione cecoslovacco assume ancora maggiore rilievo se si considera come ulteriore verifica delle condizioni sue e di Panatta in vista della finale di Coppa Davis che si svolgerà soltanto qualche giorno più tardi a Praga (5-7 dicembre). Inoltre l'americano Telischer e il francese Noah vantano un'antica rivalità nei confronti di Mc Enroe e di Lendl, tanto da essere considerati da questi ultimi le rispettive «bestie nere».

Gli otto campioni saranno suddivisi in due gruppi: quello «rosso» (Borg, Lendl,

Rassegna motoristica non soltanto sportiva

ROMA — Grande mercato, Roma ha visto crescere in fretta la sua rassegna motoristica. Giunta quest'anno alla quarta edizione in calendario nei padiglioni della Fiera di Roma dal 15 al 23 novembre — già si inserisce tra le manifestazioni di rilievo e si presenta con idee e programmi ambiziosi. I Flammini Racing che l'organizza, pur mantenendo saldamente ancorata allo sport (auto e moto da competizione saranno presenti in gran numero, attualissime e storiche, come l'Alfa 158 con la quale Farina vinse il primo campionato mondiale), l'ha anche aperta all'attualissimo problema dell'energia alternativa e addirittura con le auto elettriche proposte giornalmente di grande curiosità e di divertimento, come quando chiamerà Jody Scheckter, Elio De Angelis,

Andrea De Cesaris, Eddie Cheever, Marco Lucchinelli e Virginio Ferrari ad impegnarsi in gara in una gimkana su un percorso realizzato all'interno del padiglione coperto, con le vetture azionate elettricamente esposte alla rassegna.

Se quello dell'energia alternativa è uno dei motivi di grande interesse altrettanti motivi validi questa rassegna l'ha nella vasta presenza delle case automobilistiche e motociclistiche presenti e nella presenza di espositori dei settori produttivi collaterali, nonché nelle numerose iniziative spettacolari come, per esempio, la proiezione su stop di film documentari dello sport motoristico. L'anno passato su 127 mila visitatori si calcola che oltre 35 mila, in gran parte giovanissimi, si fermarono nella sala di proiezione dove in nove giorni vennero proiettati ben 70 pellicole.

Un'altra delle attrazioni destinate ad avere successo specialmente tra i giovani sarà la possibilità di provare l'emozione del volo su un aviogetto P104 salendo sul simulatore di volo installato nel Salone

centrale della Fiera dell'Aerocautica Militare. Ormai riconosciuta ufficialmente dalle case automobilistiche dai 157 espositori del primo anno quest'anno saranno 450 e prevede di superare largamente il numero di 8.537 operatori economici che la visitazione l'anno passato.

Il far da sé è diventato ormai una moda anche tra gli automobilisti sempre più costretti a fare i conti con gli esosi costi di gestione della loro auto non è stato trascurato dagli organizzatori della rassegna, tant'è che quasi tutti gli espositori di attrezzature saranno a disposizione dei visitatori per illustrare i mille piccoli segreti da conoscere per addentrarsi nelle riparazioni, almeno quelle meno complicate, della propria auto.

Eugenio Bomboni

DIESUS ci va piano con l'alcol e forte con le erbe.

Da sempre.

Arrivano piemontesi!